

Ambito n°33 **AREA SENESE**

PROVINCE: *Siena*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Chiusino, Monteriggioni, Monticano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radicondoli, Rapolano Terme, Siena, Sovicille*



L'area senese è caratterizzata da una struttura fisica alquanto complessa che può essere ha improntato più sottoambiti. Il primo, La Montagnola e la valle del Merse, costituito da rilievi con struttura appenninica, con fondovali di tipo alluvionale (Piano di Rosia) i ripiani di origine eluviale e la grande ansa della valle della Merse e dai rilievi densamente boscati di Chiusino e Monticiano. Il secondo, a est di Siena, individuabile nell'area delle Crete, è delimitato a est da un deposito di travertino che si spenge nei fondovali alluvionali dell'Arbia e dell'Ombrone e costituito da colline plioceniche, la cui natura argillosa si esprime in una distesa ondulata di dossi arrotondati. Ed il terzo centrale è costituito da Siena e le masse della Berardenga, fulcro centrale di raccordo tra le colline sabbiose del Chianti, la Montagnola e le crete. L'intero ambito senese esprime nei suoi connotati paesaggistici dominanti, seppur con modalità diverse, la proiezione storica della città nel contado, prodotto di un lungo governo urbano del territorio.

Nella Toscana etrusca - che è soprattutto quella centrale - i centri principali sono quasi sempre sui rilievi, talora su quello più alto (caso di Montepulciano) quindi è difficile far riferimento a un bacino idrografico, cioè ad una vallata. La città di Siena è all'incirca al confine fra la Toscana densamente abitata, con una gran parte della popolazione nelle case sparse, e con dimensioni esigue dei poderi (così almeno fino a qualche decennio fa), e la Toscana delle argille e dei latifondi, con bassa densità di popolazione. Pertanto vengono compresi alcuni comuni che sono sullo spartiacque fra il bacino dell'Arno e i bacini del Merse e dell'Arbia (affluente dell'Ombrone) come Siena e Sovicille, o negli alti bacini dell'Ombrone (Castelnuovo Berardenga), del Cecina (Radicondoli) e del Merse (Chiusdino, Monticiano).

CENNI POPOLAZIONE

Come per le altre città toscane, è difficile delimitare un'area incentrata su una città importante. L'influenza della città si estende ben al di là dei confini proposti, ma seguire i limiti dell'area dominata significherebbe nel caso di Siena, come in quelli di Firenze, Pisa, Grosseto ecc. cancellare parecchie aree che hanno una loro specificità, di paesaggio, di organizzazione sociale, di storia e tradizioni, di rapporti fra i comuni.

Siena è in forte calo nei trenta anni considerati (-13.009), mentre aumentano tutti i comuni confinanti: Castelnuovo B., Sovicille, Monteriggioni, e Monteroni d'Arbia. Questo andamento fa pensare alla diffusione della popolazione senese su un'area più vasta, in altre parole all'estendersi della città reale, ciò che si verifica anche nelle altre principali città della regione. A conferma dell'ipotesi: tutti gli altri comuni dell'area sono in calo: il maggiore in assoluto è quello di Siena, quello percentuale è quello di Chiusdino, che ha nel 2001 il 67% dei residenti del 1971 e la densità demografica straordinariamente più bassa è quella di Radicandoli.

CENNI STORICI

Siena è stata - probabilmente - un centro etrusco minore. Sappiamo che nella zona vi era una importante famiglia, Saina, che potrebbe aver dato il nome all'insediamento, un fatto normale fra gli etruschi (basta pensare a Cecina e a Tarquinia). In epoca romana è ricordata solo da Plinio e Tacito. Nel medioevo si sviluppò insieme alla via dei pellegrinaggi. Fu sede di una diocesi nel IV secolo, e a spese di quella, più antica, di Arezzo, in un'epoca (alto medioevo) nella quale i poteri religioso e civile si concentravano in molti casi nel vescovo; e questo comportò scontri, anche armati, con Arezzo. I primi scontri fra Siena e Firenze ebbero luogo nel 1174, per motivi di confini nel Chianti. La fondazione di Monteriggioni (1214) è un'operazione politica insolita per Siena, che in genere è intervenuta su luoghi fortificati preesistenti, come Buonconvento, Casole, Rapolano, Sinalunga, evitando le complicazioni che sorsero per Monteriggioni, osteggiata dai monaci di Abbazia ad Isola, che vedevano in pericolo il loro predominio politico ed economico nell'area. Lo scontro decisivo con Firenze avviene nel secolo XIII: i senesi e alleati battono i fiorentini e alleati a Montaperti nel 1260, ma nove anni

più tardi sono sconfitti a Colle Val d'Elsa. Siena passa al campo guelfo, ed ha un periodo di prosperità di circa un secolo sotto il "governo dei Nove". Nei primi anni del '200 nacque lo Studio (università) di Siena, una delle prime in Italia e in Europa. Siena è coinvolta nelle guerre che si svolgono in Italia nel corso del lungo scontro fra il Regno di Francia e l'Impero: nel 1530 i senesi scacciano il presidio imperiale; nel 1547 una seconda cacciata, dopo la quale diroccano totalmente, in pochi giorni, la fortezza costruita dagli spagnoli nel 1550. Infine nel 1554 – 1555 l'assedio da parte degli imperiali, e la resa della città (ridotta a 8000 abitanti. Alla fine di lunghe e difficili trattative fra il Granducato e la Spagna, si ha il passaggio, in unione personale e conservando formalmente le magistrature e istituzioni senesi, al nascente Granducato di Toscana, nel 1559. Dopo questi eventi, la situazione si congela fino alle riforme delle amministrazioni locali effettuata da Pietro Leopoldo di (sottoprefetture: Siena e Montepulciano, dove venne istituito il tribunale) e vengono restituiti a Siena di alcuni comuni che (ad es. nel Chianti) erano stati collocati dai granduchi nella provincia di Firenze. Si ricorda che Chiusdino, già castello dei vescovi di Volterra, dotato di duplice cinta muraria, passò a Siena nel 1230. Nel suo territorio si trovano i resti della chiesa gotico-cistercense di S. Galgano e della stessa abbazia, fondata intorno al 1180. Quest'ultima fu devastata dal condottiero di ventura Giovanni acuto nel '300; decaduta e abbandonata rovinò nel '500.

CENNI SULLA PRODUZIONE

Siena ha prosperato nel medioevo particolarmente come piazza finanziaria più prossima a Roma e alla curia pontificia. In epoca moderna – e certamente in relazione all'esistenza di una antica e prestigiosa facoltà di medicina – si è sviluppata l'industria farmaceutica (sieri e vaccini). A Siena vi sono anche importanti industrie di dolci; a Monteriggioni si è sviluppata la ceramica. Anche Rapolano ha avuto un certo sviluppo industriale. Castelnuovo B. è parzialmente in zona di produzione del "Chianti classico", e in parte anche in zona di produzione del "Chianti dei colli senesi", come pure Siena e Sovicille.

SISTEMA VIARIO

Siena, "figlia della strada", si è formata su quella che fin dal secolo VI (invasione longobarda) è stata la principale strada dal nord verso Roma, la via Francesca (dei francesi) o Romea (dei pellegrini). Questa strada (attuale Cassia), dotata di stazioni di posta, è stata poi (con la Flaminia, che passava non lontano da Loreto, luogo importante di pellegrinaggio) una delle principali strade utilizzate dai viaggiatori diretti a Roma. Siena era l'unica città sulla via Romea, da Lucca fino a Viterbo.

La ferrovia è arrivata presto nella provincia di Siena, che venne collegata ad Empoli (quindi a Firenze, Pisa e Livorno) nel 1949, dando una spinta decisiva alla modernizzazione della società senese, e venne seguita fino a Sinalunga e Chiusi nel 1862. Nel 1865 venne iniziata, e in 10 anni terminata la ferrovia verso Grosseto, per Asciano e Monte Amiata, con percorso lungo e tortuoso. La "scorciatoia" per la Val d'Arbia venne realizzata solo nel 1927.

La bassa densità delle linee ferroviarie portò ad un precoce sviluppo delle linee automobilistiche: la prima in assoluto nella provincia di Siena è quella che univa Siena a Greve in Chianti (dove arrivava una linea tranviaria da Firenze) nell'agosto 1913. Negli anni del secondo dopoguerra, dopo la bocciatura dell'ipotesi (sostenuta da Siena) di far passare l'Autostrada del Sole a levante di Siena anziché nella Chiana, è stata realizzata la "superstrada" (propriamente il raccordo Firenze casello autostradale di Certosa-Siena, 1967), e successivamente la superstrada Siena-Grosseto e la Siena-Bettolle (1972).

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia Nel paesaggio senese risaltano i caratteristici e ampi fenomeni erosivi che investono i colli argillosi, in genere quelli esposti a mezzogiorno a causa della maggiore alterazione termica (sole-pioggia) dando luogo a formazioni pseudo-calanchive: crete di Rapolano.



Rapolano Terme

Il colore rosso della terra, determinato dalla presenza di rocce carbonatiche, caratterizza la pianura che si estende tra Sovicille e Monteriggioni



Sovicille

Assetti agricoli e forestali

Paesaggio
agrario e
forestale storico

La natura argillosa dei luoghi si esprime in una distesa ondulata di colline. La rete insediativa, costituita da viabilità e edifici poderali, con maglia estesa, si colloca prevalentemente sul crinale, in modo da ridurre i fenomeni di instabilità.

Rapolano Terme



Siena

Insedimenti e infrastrutture

Insedimenti
storici

Edifici religiosi, dall'Abbazia di San Galgano a numerose e piccole pievi isolate, punteggiano il paesaggio a testimonianza di un antico presidio sui vasti territori agricoli: Pieve di San Giovanni a Sovicille.



Sovicille

Borghi e castelli sono il segno di un passato feudale e costituiscono, assieme agli edifici religiosi e al sistema poderale, le matrici dell'attuale paesaggio senese: Monteriggioni, borgo medioevale posto sulla sommità di un colle come avamposto senese a Firenze, conserva integro la propria cinta muraria che costituisce un forte segno identificativo nella vallata.



Monteriggioni

Il singolare profilo di Siena emerge dal paesaggio a sottolineare l'importanza che la città ha storicamente rivestito quale centro di potere e dominio di un vasto territorio (il contado senese) e che tuttora svolge quale centro culturale. Interventi infrastrutturali adeguati al ruolo centrale rivestito dalla città sono richiesti e attualmente in corso di esecuzione.

Siena



CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia Nei versanti più acclivi i fenomeni erosivi danno luogo a formazione calanchive come ad Asciano.
Il ripiano di Rapolano è costituito da un deposito di travertino attualmente sottoposto ad attività estrattiva.



Vegetazione Le superfici boscate delle colline argillose (banditelli), rade e compatte, sono soggette a processi di progressiva riduzione di difficile controllo.



Asciano

Assetti agricoli e forestali

Idrografia
artificiale

I fondovalle alluvionale del fiume Merse, definito dal profilo dei rilievi della Montagnola su cui dominano boschi di querce (leccio e cerro) è caratterizzato dalla presenza di vaste aree per la coltivazione del riso.



Paesaggio
agrario e
forestale storico

Il mosaico agricolo delle colline argillose è dominato da ampi seminativi semplici in cui scarsa è la presenza di vegetazione arborea e arbustiva.

Asciano



Asciano

Paesaggio
agrario e
forestale
moderno

Vigneti in coltura specializzata per la produzione del famoso vino di Montalcino: talvolta esigenze di produzione ed una spinta meccanizzazione conducono ad una riduzione dell'articolazione del paesaggio vegetale.

Montalcino



Insedimenti e infrastrutture

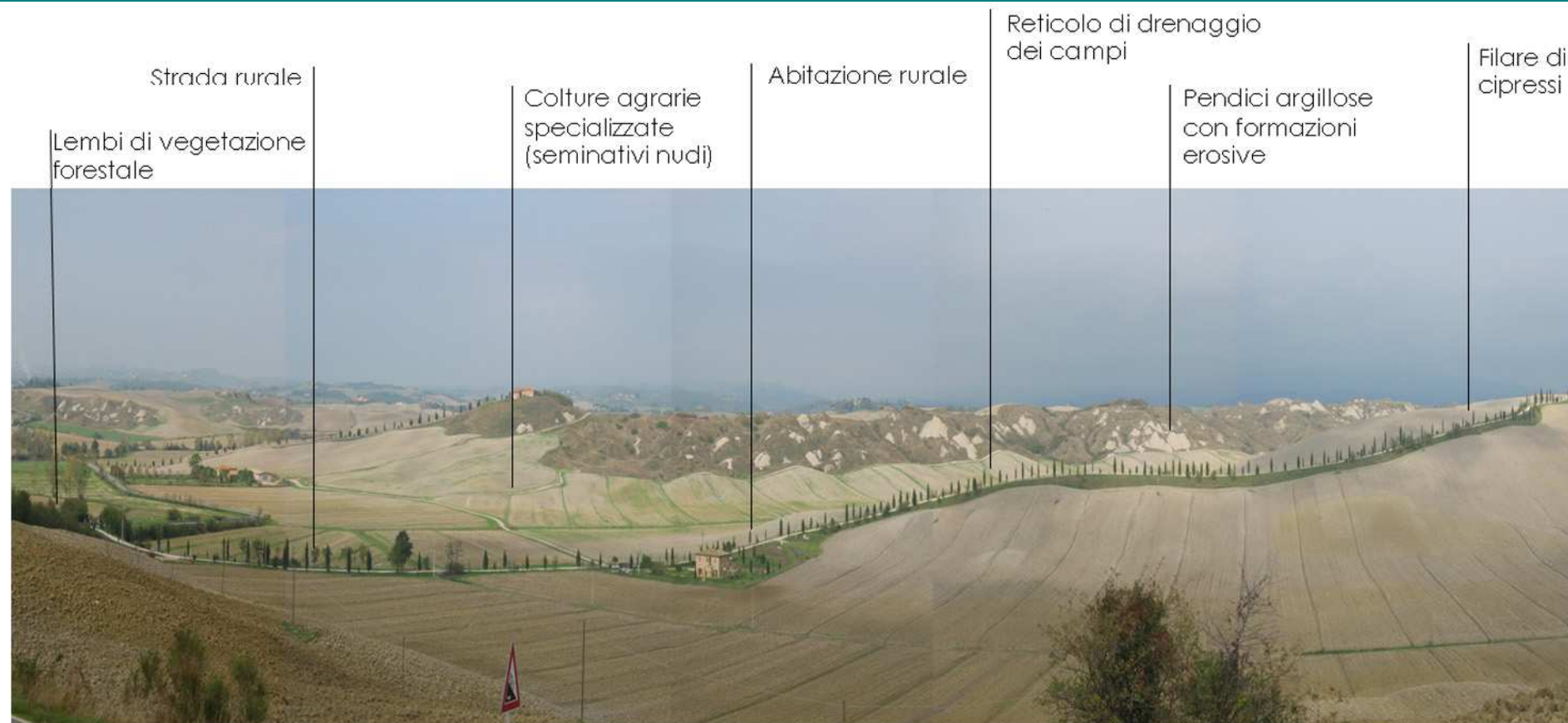
Insedimenti
moderni e
contemporanei

Nuove aree residenziali si sviluppano linearmente lungo la viabilità dei centri minori intorno a Siena.

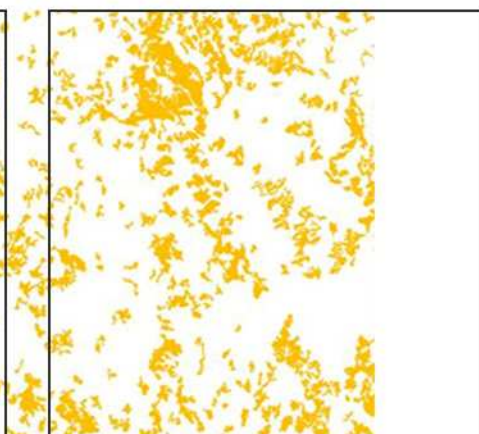
Nuove aree industriali e artigianali sorgono intorno a Siena, in particolare nelle aree pianeggianti, prive però di equipaggiamento vegetale o di una coerente integrazione al contesto.



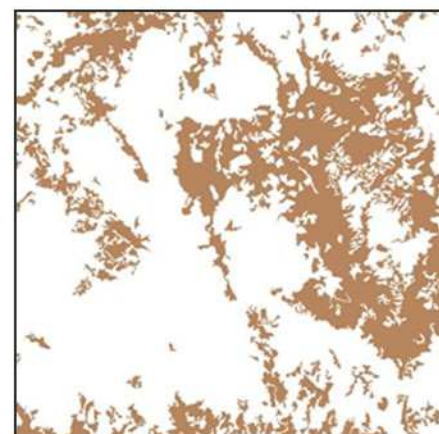
Siena



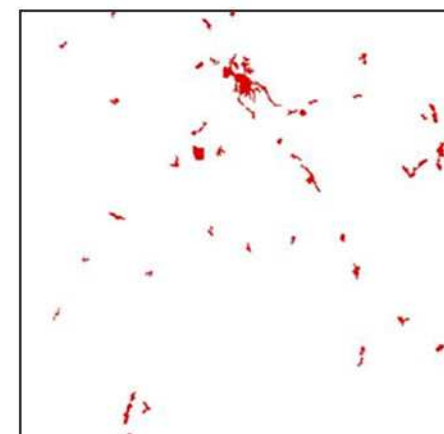
Formazioni forestali



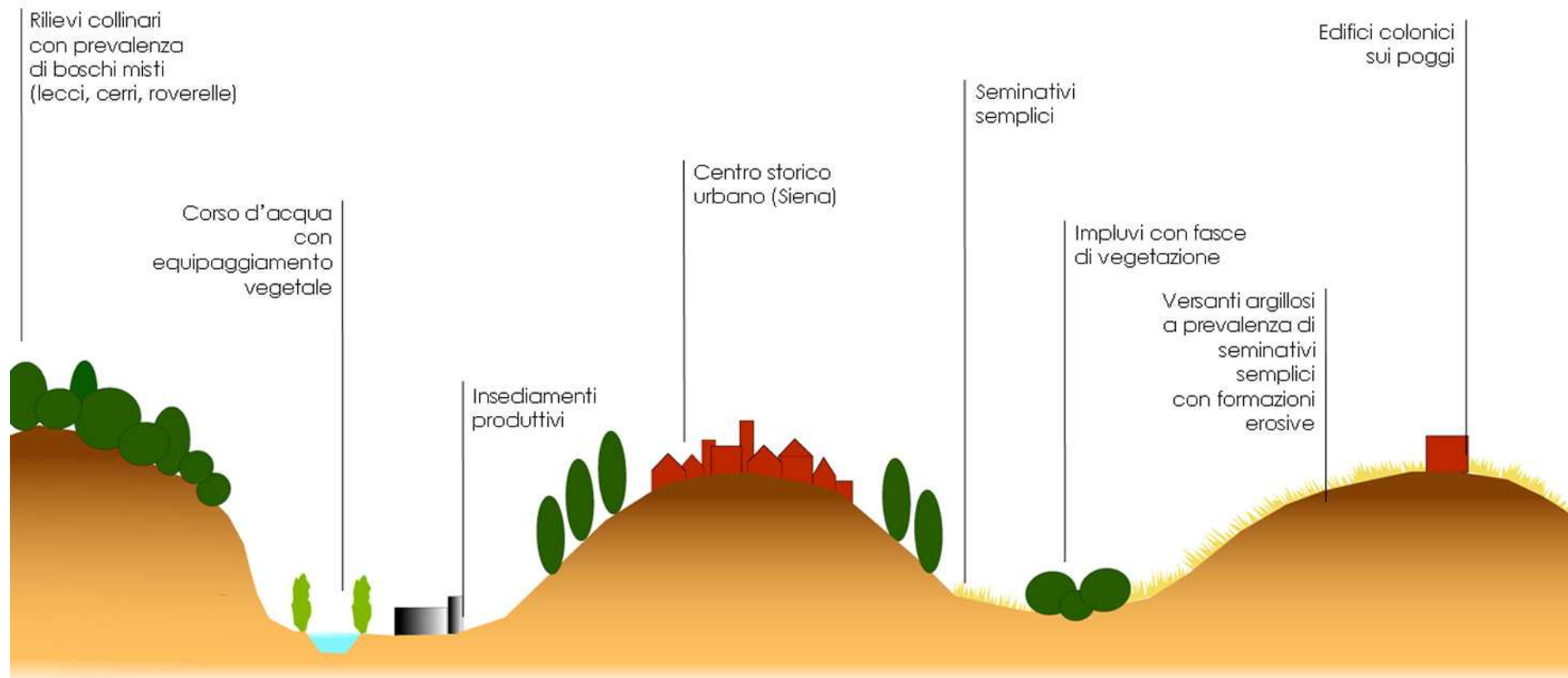
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	Le alterazioni a cui sono soggetti questi terreni cretacei e sabbiosi determinano emergenze geomorfologiche, naturalistiche ed estetico-percettive di eccezionale valore quali biancane, calanchi e balze.	A Rapolano l'attività estrattiva di travertino ha storicamente rappresentato un risorsa che ha segnato il paesaggio.	La maggiore acclività dei versanti di parte dei territori di Asciano e di San Giovanni d'Asso ha comportato estesi fenomeni erosivi di grande valore scenico.
Geomorfologia		Reperti archeologici in ambiti termali testimoniano lo sfruttamento delle acque in epoche storiche; è certo che gli etruschi utilizzassero le fonti termali e i depositi di travertino nel territorio di Rapolano.	Nella zona circostante all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore manifestazioni geologiche su terreni cretacei che nel tempo hanno dato origine ad orride, rovinose balze e calanchi assumono una particolare bellezza e magnificenza. Qui, infatti, le scoscese rupi e i profondissimi baratri si interpongono fra alcuni colli in cui l'ambiente selvaggio si alterna a declivi coltivati e boscosi, su uno dei quali si trova l'Abbazia.
Idrografia naturale	I rilievi collinari denominati "Crete di Camposodo e Crete di Leonina" e "Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano". Sono costituiti da terreni originati da attività agropastorali con residue forme di erosione tipica dei terreni argillosi pliocenici: calanchi e biancane. Le biancane, inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle Crete, costituiscono una eccezionale emergenza geomorfologia.	Resti di insediamenti di epoca romana sono presenti in località Bagnacci nel territorio di San Giovanni d'Asso e presso le Terme di Montalceto nel Comune di Asciano e a Campo Muri presso le Terme di San Giovanni a Rapolano.	
Vegetazione	L'Ombrone e l'Arbia sono i principali corsi d'acqua che attraversano questo ambito, l'Asso ne lambisce ad oriente i confini. Copioso è il numero dei torrenti fossi e rii che hanno origine o si diramano in questo territorio come il Sorra e il Biena, che dopo un tortuoso giro fra le piagge cretose di Leonina, Monselvoli e Medane, entra nell'Arbia, più breve tragitto, ma più importante per la parte fisica ed economica è quello percorso dal borro Bestina. Lungo i corsi d'acqua Arbia, Sorra, Stile, Asso, Ombrone e Biena la consistenza di bosco idrofilo costituisce, oltre che un elemento di pregio ambientale, un carattere paesaggistico significativo. Gli impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque, oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono un fondamentale segno paesaggistico. Le isole di bosco ("bandinelle") intercluse tra i seminativi, localizzate in genere nei	La più antica via di comunicazione naturale era rappresentata dall'Ombrone che collegava la costa con il territorio interno dell'Etruria settentrionale e la valle dell'Arno, infatti i primi insediamenti nacquero lungo la valle del corso d'acqua. L'Ombrone ha rappresentato uno degli itinerari privilegiati dei flussi transumanti dalla Maremma verso Siena. Significativo, sotto l'aspetto testimoniale e storico, è il ruolo che ha svolto nell'ambito locale e regionale. Il torrente Arbia, presenta margini naturali significativi sotto il profilo ambientale, costituisce la matrice storica del sistema insediativo della valle. Le aree tartufigene sono caratterizzate da suoli costantemente ombreggiati con boschi ad alta naturalità.	Le praterie dei pascoli abbandonati, le biancane e i calanchi definiti e racchiusi dalle ordinate semine collinari dell'area delle Crete di Camposodo e Leonina, rappresentano ancora uno dei paesaggi di più alto valore scenico. Gli impluvi, le vegetazioni riparie e le aree boscate intercluse tra i seminativi, oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o l' incolto). Per il rilevante valore paesaggistico e ambientale si rilevano i seguenti "geositi" significativi in quanto è possibile leggere con una certa chiarezza la geologia dei luoghi. "Panorama del Bacino di Siena "lungo la Trasvesale Trequanda-Montalcino e in direzione sud visto dalla Madonna delle Nevi. I corpi risedimentati di S. Giovanni d'Asso. Le "Biancane di Leonina" nel comune di Asciano.
			Valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici

	terreni di maggiore pendenza, costituiscono elementi significativi sia sotto l'aspetto naturalistico che paesaggistico. Il sistema boschivo di una certa consistenza e continuità è presente sul margine orientale dell'ambito, sulle formazioni di macigno della Dorsale Rapolano-Cetona e segna una fascia di separazione dalla Val di Chiana. Sorgenti termali che scaturiscono dal travertino costituiscono un ulteriore elemento di forte caratterizzazione e di valore di questo ambito; a San Giovanni, Antica Querciolaia Bagni freddi e Bagni Temperati nel territorio di Rapolano, a Bagni di Montalceto nel territorio di Asciano, e a San Giovanni d'Asso in località Bagnacci. Il travertino, che affiora allo sbocco delle sorgenti termali a Bagnacci e a Rapolano, caratterizza paesaggi suggestivi ma intrinsecamente fragili.	soggetti a tutela: - alcune zone verdi collinari adiacenti al centro storico di Asciano, ed il monumentale complesso di S. Francesco ricco di numerosi episodi naturali e determinati dall'opera dell'uomo che costituiscono caratteristiche singolari dell'ambiente circostante l'antico abitato, ambedue godibili dalla rete viaria circostante e dalla ferrovia.
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggi agrari e forestali storici Paesaggi agrari e forestali moderni	Il sistema poderale mezzadrile ha segnato sia le pianure che le colline, consolidandosi sulle coltivazioni erbacee, con impianti prevalentemente a maglia larga nelle colline e più fitta negli ampi e fertili fondovalle. Questa struttura agraria, dovuta alla instabilità del terreno (difficoltà di lavorazione), alla carenze podologiche ed a una maggiore concentrazione fondiaria, ha favorito un uso estensivo del terreno, definito "latifondi a mezzadria". Oliveti terrazzati organizzati su maglia fitta sono presenti a Montisi e sulle fasce pedecollinari intensamente coltivate ed appoderate nel territorio di Rapolano e di Trequanda, rappresentano un valore storico-culturale e paesaggistico (l'ulivo, la vigna e il frutto dei gelsi erano storicamente la risorsa maggiore dei poggi). Le pianure alluvionali dei fondovalle e corsi d'acqua di grande portata costituivano ri-	La spessa coltre di argilla che ricopre questi luoghi, le aree degradate ed erose che la contraddistinguono, rappresentano una delle poche testimonianze rimaste dei "mari di creta" descritti sin dal Medioevo dai pellegrini che attraversavano, con la Francigena e la rete di percorsi minori, questi territori. Il mosaico paesaggistico delle colline argillose plioceniche è anche il paesaggio dei corsi d'acqua e delle pianure alluvionali dei fondovalle; tra le quali emerge, per la visibilità concessa dalla infrastruttura che in larga misura l'affianca, la Val d'Arbia. Tra i rilievi argillosi da un lato e la Dorsale Rapolano-Cetona dall'altro, i depositi fluviali e fluvio-lacustri del Piano del Bestina e del Piano del Sentino, nonostante le compromissioni infrastrutturali e produttive, mantengono ancora un forte propensione agricola (seminativi irrigui strutturati su antiche opere di bonifica) costituiscono ambiti pae-

sorse agricole ed energetica preziose. Infatti se da una lato, i principali centri abitati si collocavano sulle testate basse dei crinali secondari, già nel Medioevo le acque dell'Arbia canalizzate nelle gore, venivano usate industrialmente per alimentare le locali cartiere e mulini. Il ruolo di questi ultimi era strategico in quanto strettamente legato al sistema di grance presenti nella Val d'Arbia e nel territorio di Asciano.

Nel 1300 venne realizzato il primo Molino fortificato lungo l'Arbia, che darà origine al nucleo di Monteroni. Lungo il corso dell'Arbia, dell'Asso e dello Stile sono presenti diversi sistemi storici produttivi sedimentati nei secoli legati allo sfruttamento della forza motrice dell'acqua (filieri, molini, tabaccaie).

Più breve tragitto, ma più importante per la parte fisica ed economica è il percorso dal borro Bestina, il quale scende dal poggio Pinci, fra rupi di spugnosa tartarosa, rasentando le mura settentrionali del vecchio castello di Asciano metteva in moto molti mulini prima di scaricarsi nell'Ombrone. Nella città di Asciano è presente un complesso sistema di deflusso e di gore di accumulo delle acque del Copra e Bestina.

Territori delle Crete, con quelli della Val d'Orcia, hanno storicamente svolto, sino alla riforma Leopoldina, nei confronti della città di Siena la funzione di bacino agrario riproduttivo. Un esempio di eccezionale valore per la consistenza, qualità architettonica e stato di conservazione è costituito dalla Grancia di Cuna quale magazzini delle derrate per la città di Siena. Eretta nel 1200 dall'Ospedale di Santa Maria della Scala, appartiene al sistema delle numerose grance fatte erigere nei territori marginali alla città (San Quirico, Stigliano, Sant'Angelo a Tressa, ecc).

Gli ambiti rurali sono connotati dalla pre-

saggiistici significativi anche per la collocazione a cerniera tra sistemi di paesaggio diversi.

La più antica via di comunicazione naturale era rappresentata dall'Ombrone che collegava la costa con il territorio interno dell'Etruria settentrionale e la valle dell'Arno, infatti i primi insediamenti nacquero lungo la valle del corso d'acqua. L'Ombrone ha rappresentato, tra l'altro, uno degli itinerari privilegiati dei flussi transumanti dalla Maremma verso Siena. Le pianure alluvionali coltivate che si aprono tra le colline rappresentano un valore oltre che paesaggistico anche testimoniale.

Gli insediamenti rurali sono marcati da un assetto poderale rarefatto, fondato su una rada maglia di case sparse, secondo il tipico ordine del latifondo mezzadrile. La rarefazione è condizionata anche dai territori cretacei, in quanto gli insediamenti rurali (viabilità e abitazione), per motivi di stabilità sono di solito localizzati con accuratezza sul colmo dei poggi.

Poderi in larga misura aperti anche perché difficilmente era praticabile una protezione efficace con siepi vive o palizzate.

In questi territori a scarsa copertura vegetale assumono un particolare rilievo elementi lineari quali i filari arborei presenti nel delimitare le strade poderali o a confine tra campi e fossati. Rappresentano segni paesaggistici di tradizioni culturali scomparse filari di aceri campestri e olmi, i filari di gelsi.

	senza di nuclei, tra cui grandi fattorie, ed edifici sparsi, che anche per porsi al sicuro dalle esondazioni venivano collocati immediatamente al di sopra delle ampie vallate, sulle testate basse dei crinali secondari. Il patrimonio edilizio rurale di matrice storica, le pertinenze e la relativa rete viaria sulla quale è strutturato, rappresentano un valore culturale diffuso a livello d'ambito. Un diffuso sistema di zone umide minori prevalentemente di origine artificiale, oltre ad svolgere un significativo ruolo naturalistico, costituiscono un valore testimoniale e paesaggistico.	
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insedimenti storici Insedimenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Numerose sono le tracce di insediamenti etruschi disseminati in questo ambito, ancora riconoscibili dai toponimi delle località, così come diversi centri storici traggono origine da tale epoca. Reperti archeologici in ambito collinare testimoniano resti di insediamenti di epoca romana a Grotti nel territorio di Monteroni, a Poggio Pinci ad Asciano. Gli insediamenti collinari, strutturati lungo filamenti viari di crinale (arricchiti da emergenze storiche quali castelli, pievi, o borghi agricoli) sorti in prossimità di ville-fattorie danno conto della tradizionale vocazione agricola dell'area. Il sistema insediativo storico di fondovalle si integrava a quello di crinale sia da un punto di vista economico, ambientale che difensivo. Il territorio è segnato da numerose fortificazioni e mulini fortificati ubicati preferibilmente in luoghi ove si controllavano i valichi o direttrici importanti, come il collegamento tra Asciano e Chiusi. L'asse ordinatore principale che ha guidato la complessificazione del sistema insediativo è rappresentato dalla Francigena, lungo la quale si sono allineati buona parte dei nuclei.	I centri, nuclei e gli aggregati storici e le relative aree di pertinenza paesistica, oltre che per i valori storici e culturali, costituiscono anche in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Costituiscono eccellenze paesaggistiche: I profili di Pienza, Montalcino e dell'Amiata, si aprono nella superba panoramica che da Petroio porta a Castelnuovo. - Il centro storico di Lucignano d'Arbia ubicato su di un colle e determinante, con la campagna circostante, quadri panoramici godibili dalla rete viaria della zona; - la zona circostante il monumentale castello di Cuna presenta un quadro naturale di notevole bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico ed in particolare dalla statale Cassia; - la zona nord ovest del territorio di Buonconvento, caratterizzata, fra l'altro, dai due complessi rurali residenziali, tipicamente toscani, di Serravalle e della Fattoria Piana, rappresenta un ambiente naturale e panoramico di indubbia bellezza godibile dalla strada statale Cassia; - la zona circostante il centro abitato di Buonconvento l'abitato è tutto racchiuso entro una bellissima cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare, le quali pro-

Rappresentano elemento di eccellenza i centri, i nuclei e gli aggregati storici e le relative aree di pertinenza paesistica.

Valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela:

- il centro storico di Lucignano d'Arbia con edifici di elevato valore artistico e la Grancia di Cuna nel comune di Monteroni;
- il centro abitato di Buoncovento racchiuso entro una bellissima cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare;
- il monumentale complesso di S. Francesco nel comune di Asciano.

Lungo l'insieme di percorsi costituenti la Francigena, si possono distinguere due percorsi distinti, uno di fondovalle e più deviazioni sui crinali.

Numerose sono le tracce che accompagnano il percorso: sistemi di edifici specialistici: religiosi, di accoglienza e di posta, che hanno punteggiato il territorio di pievi, spedali e castelli.

Valore assoluto della viabilità di matrice storica e dei tracciati poderali interni caratterizzati da modesti dimensionamenti e da una particolare armonia delle relazioni tra infrastruttura viaria e contesti paesistici attraversati.

spettano direttamente su una campagna percorsa da un lato dalla via Cassia e solcata dal corso tortuoso, profondo e verde dell'Arbia, determinando pertanto nella zona un rapporto significativo fra fatto urbanistico e elemento rurale, godibile da tutte le strade circostanti e soprattutto dal percorso della Cassia;

- Rapolano Poggio S. Cecilia.

Valore estetico percettivo delle infrastrutture di collegamento (viabilità principale e secondaria) in quanto punti di vista panoramici: in particolare della via Cassia e della Lauretana. Quest'ultima, che unisce Tavernelle D'Arbia ad Asciano si snoda come una linea flessuosa sui crinali dei rilievi assecondandone la morfologia, e la strada provinciale Traversa dei Monti offrono un'altissima percezione dei panorami di eccezionale valore attraversati.

Il tratto ferroviario Siena-Asciano è riconosciuto come uno dei percorsi a più alta qualità percettiva.
